

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) approvato con deliberazione di Giunta regionale n° 372 del 17.02.2009, al Capo V art.19 delle NTA, prevede che la Regione persegua la difesa idrogeologica del territorio e la conservazione del suolo, attraverso specifici programmi ed interventi, al fine di promuovere il controllo e monitoraggio delle aree soggette a dissesto idrogeologico;
- le Province ed i Comuni individuano, secondo le rispettive competenze, gli ambiti di fragilità ambientale quali le aree sondabili e soggette a ristagno idrico, le aree di erosione costiera;
- la Variante al P.T.R.C. approvata con deliberazione di Giunta regionale n° 427 del 10.04.2013, all'art. 20 delle NTA, individua attraverso il Piano Comunale delle Acque (PCA) lo strumento di programmazione e gestione delle problematiche idrauliche che mediante adeguata conoscenza delle emergenze idrauliche, in particolare della rete di smaltimento delle acque meteoriche, permette in ambito comunale e sovracomunale di individuare le eventuali criticità idrauliche e conseguentemente di pianificare le loro potenziali soluzioni;
- sinteticamente si può affermare che il Piano Comunale delle Acque potrà preventivamente verificare ed approfondire, a scala comunale e sovracomunale, in collaborazione con i Consorzi competenti, tutte quelle informazioni ed indicazioni che potranno:
 - salvaguardare la sicurezza di cose e persone;
 - prevenire alterazioni della stabilità dell'ambiente fisico e naturale con particolare riferimento alle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché alle aree instabili e molto instabili;
 - migliorare il controllo delle condizioni di rischio idraulico promuovendo azioni che ne riducano le cause e organizzando le forme d'uso del territorio in termini di maggiore compatibilità con i fattori fisici legati al regime dei corsi d'acqua, dei sistemi di bonifica e della rete idraulica minore;
 - promuovere un riassetto idraulico complessivo del territorio attraverso interventi di difesa attiva volti ad incrementare la capacità di invaso diffusa dei suoli con azioni diverse compreso l'utilizzo delle pertinenze degli ambiti fluviali come luoghi privilegiati per gli interventi di rinaturalizzazione;
 - armonizzare la pianificazione e la programmazione dell'uso del suolo con la pianificazione delle opere idrauliche ed al riassetto delle reti di bonifica attuati dagli enti competenti e stabilire a riguardo specifiche direttive per la formazione dei PAT/PATI e PI;
- i contenuti principali del Piano delle Acque dovranno, in sintesi, interessare:
 - l'integrazione delle analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
 - l'acquisizione, anche con eventuali indagini integrative, del rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
 - l'individuazione, con riferimento al territorio sovracomunale, della rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
 - l'individuazione, altresì, dei capifosso privati, di interesse particolare o comune a più fondi, che possono incidere maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
 - la determinazione dell'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
 - l'individuazione delle misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
 - il recepimento delle valutazioni e delle previsioni del competente Consorzio di Bonifica in ordine ai problemi idraulici riguardo al sistema di bonifica, e delle soluzioni dallo stesso individuate nell'ambito del bacino idraulico.

PRECISATO che i Comuni, in sede di pianificazione ed in collaborazione con i Consorzi di Bonifica competenti, provvedono a:

- individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle;

- individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore.

CONSIDERATO altresì che:

- negli ultimi anni si assiste al verificarsi di eventi meteorologici sempre più intensi, che mettono in grave stato di crisi le pubbliche amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche alla mancanza di regolare deflusso delle acque meteoriche;
- la tutela idraulica ha necessariamente bisogno di un "quadro dei limiti", che si confronti con la situazione esistente e le iniziative da intraprendere, sia a livello di pianificazione, sia a livello di realizzazione delle opere di manutenzione e ripristino delle funzionalità dei corpi ricettori;
- nella conferenza di servizio del 04.11.2009 fra la Provincia di Padova ed il Genio Civile di Padova è stata concordata la necessità, da parte dei Comuni ricadenti nella Provincia di Padova, di predisporre il Piano comunale delle Acque. In particolare al punto 9 del documento si precisa che *"a supporto dell'attività di pianificazione territoriale relativa alle varianti dello strumento urbanistico generale (PRG) finalizzate all'adeguamento ai PATI aventi ad oggetto i singoli tematismi, limitatamente a temi di interesse pubblico o di pubblica utilità, nonché alla attuazione di ogni Piano degli Interventi (PI) formato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2004, per la completa attuazione del PAT, dovrà essere redatto il Piano delle Acque sulla base delle linee guida date dal Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto, eventualmente integrate da quelle della Provincia di Padova in corso di definizione"*;
- la Provincia di Padova ha precisato ulteriormente le modalità per la stesura del Piano comunale delle Acque (PCA) adottando proprie *"Linee guida per la regolamentazione della stesura progetti preliminari di gestione delle vie d'acqua di pioggia e di programmazione delle opere necessarie a mettere in sicurezza idraulica il territorio comunale/intercomunale"*, a valere sul territorio provinciale di Padova.

DATO ATTO che il Comune di Fontaniva è dotato di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI), approvato con Conferenza dei Servizi decisoria in data 27/05/2009 e di 2° Piano degli Interventi, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 29/03/2016.

CONSIDERATO che il Comune di Fontaniva ha interpellato il Consorzio di Bonifica Brenta, allo scopo di attivare un percorso di studio della situazione dei rischi e delle problematiche esistenti nel territorio comunale, per addivenire alla predisposizione di un "Piano Comunale delle Acque", da predisporre secondo le linee guida adottate dalla Provincia, che fra l'altro consente di programmare la risoluzione delle criticità idrauliche in essere attraverso opere pubbliche comunali con influenza sull'impatto idraulico, la manutenzione e la gestione di tutto il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche costituito dalla rete di fognatura bianca e dai fossati/canali non consorziali.

PRESO ATTO che il Comune di Fontaniva con propria deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 28.07.2015 ha disposto la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con il Consorzio di Bonifica Brenta, affinché a mezzo delle proprie strutture tecniche amministrative o a mezzo di service, di predisporre il Piano Comunale delle Acque.

VERIFICATO che il Consorzio Brenta ha provveduto ad incaricare alla stesura del PCA lo studio Tecnico ing. Giuliano Zen di Loria (TV).

RISCONTRATO che in data 27.08.2016 al prot. n° 7711 il Consorzio di Bonifica Brenta ha consegnato il Piano Comunale delle Acque (PCA) definitivo e composto dai seguenti elaborati:

A.1 Relazione

A.2 Modello di calcolo idraulico

A.3 Interventi previsti con quadro riassuntivo

A.4 Procedure per la manutenzione

A.5 Anelli di dispersione con sedimentatore

A.6 Trincea drenante manutentabile

A.7 Schemi costruttivi generali opere di mitigazione (parte 1)

- A.8** Schemi costruttivi generali opere di mitigazione (parte 2)
- A.9** Bozza di Normativa Idraulica Comunale
- B.1** Corografia idraulica
- B.2** Rete idrografica principale
- B.3A** Rete idrografica minore Formato A3
- B.3B/1** Rete idrografica minore Formato A0
- B.3B/2** Rete idrografica minore Formato A0
- B.3B/3** Rete idrografica minore Formato A0
- B.3B/4** Rete idrografica minore Formato A0
- B.4** Sottobacini idrografici
- B.5** Competenze sulla rete
- B.6** Tipi idrologici di suolo
- B.7** Tavola idrogeologica
- B.8/1** Interventi di piano (Zona Nord)
- B.8/2** Interventi di piano (Zona Centro)
- B.8/3** Interventi di piano (Zona Sud)
- B.9** Pericolosità idraulica
- B.10** Uso della rete idrografica.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 15.09.2016, esecutiva, con la quale è stato adottato il PCA;

VERIFICATO che:

- Il PCA adottato è stato depositato a disposizione del pubblico nel sito online comunale e presso l'Ufficio Tecnico del Comune per la durata di dieci giorni a partire dal 07.11.2016;
- dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso n. 719 - prot. n. 10332 del 07/11/2016, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune;
- il termine di legge per la presentazione di opposizioni e/o osservazioni scadeva il ventesimo giorno successivo all'ultimo di deposito e, precisamente, il 07/12/2016;
- entro il termine stabilito non sono pervenute opposizioni e/o osservazioni;

ACQUISITA la nota prot. n. 365694 del 28.09.2016, pervenuta dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova, con la quale si dà atto che la fase di lavoro di definizione del PCA di Fontaniva è stata svolta in modo attento e meticoloso e che quindi tale piano rappresenta il necessario approfondimento del quadro conoscitivo che sta alla base di una oculata ed efficace pianificazione, propedeutica allo studio per la Valutazione della Compatibilità Idraulica relativa ad ogni modifica al Piano degli Interventi;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" e successive modifiche ed integrazioni;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.ro 267;

Con voti

D E L I B E R A

1. DI APPROVARE, per le motivazioni esposte in premessa, il Piano Comunale delle Acque (PCA) del Comune di Fontaniva, acquisito al n. 7711 di protocollo in data 27.08.2016, costituito dai seguenti elaborati:

- A.1** Relazione
- A.2** Modello di calcolo idraulico

- A.3** Interventi previsti con quadro riassuntivo
- A.4** Procedure per la manutenzione
- A.5** Anelli di dispersione con sedimentatore
- A.6** Trincea drenante manutentabile
- A.7** Schemi costruttivi generali opere di mitigazione (parte 1)
- A.8** Schemi costruttivi generali opere di mitigazione (parte 2)
- A.9** Bozza di Normativa Idraulica Comunale
- B.1** Corografia idraulica
- B.2** Rete idrografica principale
- B.3A** Rete idrografica minore Formato A3
- B.3B/1** Rete idrografica minore Formato A0
- B.3B/2** Rete idrografica minore Formato A0
- B.3B/3** Rete idrografica minore Formato A0
- B.3B/4** Rete idrografica minore Formato A0
- B.4** Sottobacini idrografici
- B.5** Competenze sulla rete
- B.6** Tipi idrologici di suolo
- B.7** Tavola idrogeologica
- B.8/1** Interventi di piano (Zona Nord)
- B.8/2** Interventi di piano (Zona Centro)
- B.8/3** Interventi di piano (Zona Sud)
- B.9** Pericolosità idraulica
- B.10** Uso della rete idrografica,

depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet del Comune di Fontaniva;

2. DI DARE ATTO dell'avvenuta pubblicazione dello schema di provvedimento per l'adozione del Piano Comunale delle Acque, sul sito del Comune di Fontaniva, così come previsto dall'art. 39 del D. Lgs. n° 33 del 14.04.2013; la pubblicità degli atti è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli stessi;

3. DI DEMANDARE ai responsabili delle aree dell'Ufficio Tecnico Comunale, ciascuno per le rispettive competenze, ogni ulteriore adempimento inerente all'esecuzione del presente atto.